

## **INTERVENTO ASSOCIAZIONE STUNT**

Poggio Mirteto 2 luglio 2009

La categoria degli stuntman ha una strana collocazione. Siamo indispensabili per girare le scene d'azione più pericolose, ma non siamo riconosciuti né come artisti interpreti, né possiamo essere equiparati alle semplici comparse o figuranti.

Nei titoli di testa e di coda siamo citati come stuntman, ma poi non esiste nessun riconoscimento giuridico.

Eppure l'apporto della categoria è indispensabile per la realizzazione delle scene d'azione. Ma non si pensi solo alle scene alla "mission impossibile". Anche una semplice scena con cavalli o al mare, può richiedere la collaborazione degli stuntman. La professionalità della categoria appare indubbia: gli stuntman devono disporre di un'abilità psicofisica, ma anche avere la capacità di gestire animali o strumenti.

All'estero la categoria ha un suo riconoscimento giuridico e contrattuale. In Italia siamo invisibili.

Eppure solo gli stuntman possono garantire, in virtù della propria professionalità la sicurezza propria e di coloro che partecipano alla creazione dell'opera cinematografica (cameramen, assistenti, comparse ecc.). Se un cavallo, durante le riprese, non risponde al controllo dello stunt man, potete immaginare i rischi per la incolumità di tutti?

L'Italia è stata la patria del cinema e delle professioni legate alla cinematografia. La richiesta che gli stuntman avanzano è quella di un riconoscimento regionale, all'interno delle disposizioni sullo spettacolo. A tal fine l'Associazione degli stunt man si impegna ad avanzare una proposta di legge.

Chiedo quindi a politici presenti di assumere un formale impegno per giungere all'approvazione della legge.